

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Fare informazione nell'era dell'IA: il corso a Formia

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

La scalinata della pace impreziosisce Lenola

Comune collinare in provincia di Latina, Lenola, è situato tra i monti Aurunci e gli Ausoni e gli abitanti sono 4065. Il nome sembra che derivi da enula campana, per i botanici Inula Helenium, tipica pianta molto diffusa in quel territorio. Lenola ha avuto il periodo più importante per la sua vitalità quando era una roccaforte della famiglia Caetani nel Cinquecento. A distruggerla fu il pirata Barbarossa nel tentativo di rapire la bellissima contessa Giulia Gonzaga fuggita dal castello della vicina Fondi. Successivamente divenne rifugio di banditi e briganti per secoli e più volte fu oggetto delle violente perlustrazioni dell'esercito francese alla ricerca del famoso guerrigliero iritano Fra Diavolo. Drammatica la storia delle atroci violenze delle truppe magrebine durante la Seconda guerra mondiale, tanto che in quel territorio è ambientata la storia del libro e del film "La Ciociara". È nota la "Scalinata della pace" che si compone di 110 scalini; di questi 83 sono caratterizzati da mosaici tematici sulla pace, realizzati da artisti di tutto il mondo. La scalinata raggiunge il Santuario della Madonna del Colle. Sono molti i piatti tipici e tra questi: gli spaghetti agli asparagi, il sugo di capra, la zuppa natale con erbe di campo e la marzolina di capra. Paese natale del politico Pietro Ingrao e del calciatore Fabio Pecchia.

Nicola Tavoletta, presidente nazionale di Acli Terra

la riflessione

«Facciamoci promotori di fraternità in ogni luogo»

DI ALESSANDRO PAONE *

Sentiamo dire da diverse persone e da diverse agenzie che il nuovo anno è pieno di incertezze. Quest'affermazione mette sicuramente preoccupazione. Le incertezze sono tante e sono date dai conflitti accessi nell'ultimo tempo ma anche dalle tensioni che negli ultimi giorni si sono create. Gli appelli del Papa e le preghiere continue dei fedeli sembra che non abbiano effetto sul cuore dell'uomo e chi non vive direttamente la guerra è preoccupato più per l'effetto che essa ha sulla propria economia e quella su scala globale: i rincari dovuti al crescere del prezzo del petrolio, la carenza di materie prime, di manufatti che, prodotti nei paesi in guerra, scarseggiano o vengono a mancare. Anche l'insicurezza alimentare di quei paesi che non producono cibo a sufficienza è allarmante. L'economia negli stati dove non c'è guerra, ancora oggi, è più importante delle vite perse e il progresso umano che negli anni passati sembrava avanzare oggi viene rinchiuso nel recinto dell'oppressione e della paura. Monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, presidente della Caritas italiana, ha pronunciato parole illuminanti nell'omelia nel corso della santa messa celebrata al termine della 56a Marcia nazionale della pace che possono gettare speranza in chi nella pace ci crede veramente: "Per amare è necessario attraversare i confini. Tutti i confini, a cominciare da quelli che abbiamo nel cuore e nella testa. Farli diventare punti di incontro, sapendo di essere guardati dal volto luminoso di Dio, avvolti dalla sua benedizione che non verrà meno nel nuovo anno che stanotte inizia". Negli attuali conflitti i confini vengono attraversati per portare morte, la riflessione di monsignor Redaelli ci riporta ad una dinamica ben diversa: andare per incontrare, andare per amare, attraversare perché chiamati da Dio a portare pace. Papa Francesco, nel suo messaggio per la giornata mondiale della pace, ci esorta ad usare il potente strumento dell'Intelligenza Artificiale con sapienza: è nelle nostre mani, è frutto dell'uomo e non è infallibile e può essere utilizzato per salvare tante vite e può essere applicata in tanti ambiti guardando non al beneficio di pochi ma al bene del genere umano promuovendo lo sviluppo umano e guardando alle possibili innovazioni nell'agricoltura, nell'istruzione e nella cultura per tutti i popoli.

* incaricato regionale per le Comunicazioni sociali della Conferenza episcopale del Lazio

La reliquia del Dottore Angelico in pellegrinaggio. Un itinerario fisico e spirituale per tutti i fedeli



La reliquia della costola custodita nella Basilica-Concattedrale di Aquino

Gli oli migliori del Lazio in concorso al «Roma Evo»

Ultimi giorni utili per partecipare al concorso riservato ai migliori olii di Roma e del Lazio: c'è tempo fino a mercoledì 17 gennaio per candidarsi al "Premio Roma Evo", promosso dalla Camera di Commercio di Roma, attraverso l'Azienda speciale Sviluppo e Territorio, in collaborazione con Agro Camera e in sinergia con la Regione Lazio, le Camere di Commercio della regione e le associazioni di categoria di settore. Si tratta della XXXI edizione del prestigioso concorso, selezione regionale per l'Ercolo Olivario. Gli obiettivi principali del concorso sono valorizzare i migliori oli extravergine di oliva provenienti da zone con riconoscimento, nazionale o comunitario, a denominazio-

ne d'origine (Dop e Igp) o dai diversi ambiti del territorio di Roma e del Lazio per favorire la conoscenza e rafforzare la presenza nei mercati esteri, scegliendo e indicando gli oli di qualità che possano al tempo stesso conseguire l'apprezzamento dei consumatori e stimolare olivicoltori e frantoiani al miglioramento della qualità del prodotto e alla sua diversificazione. L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto di promozione della filiera agroalimentare, un asset strategico delle attività del sistema camerale regionale allo scopo di valorizzare il patrimonio agroalimentare di qualità. Per maggiori dettagli: <https://sviluppoeterritorio.camcom.it>

Tommaso d'Aquino, vero maestro dell'incontro

DI ANDREA PANTONE

La reliquia di san Tommaso d'Aquino attraverserà lungo una peregrinatio la diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. L'iniziativa del vescovo diocesano Gerardo Antonazzo affiora nel cuore del Triennio Tomistico. Il 2023 è stato caratterizzato dalla ricorrenza del settimo centenario della canonizzazione del Dottore Angelico, celebrato dal 14 luglio scorso con un giubileo che culminerà il 18 luglio 2024, l'anno in cui dell'Aquinate vengono ricordati anche i 750 anni della morte. L'addensarsi di tali occasioni ha ispirato al Pastore diocesano di tributare al Santo il doveroso onore con una manifestazione di ampio respiro diocesano: ai resti delle spoglie mortali di Tommaso sarà affidata la preziosa tessitura di legami di amicizia spirituale più densi fra le comunità della Chiesa locale. Antonazzo spiega le ragioni della peregrinatio: «Il mio intento è sostenere la celebrazione dell'anniversario con il coinvolgimento popolare delle comunità cristiane. Non è accettabile che la ricorrenza si riduca a raduni di soli esperti tomisti. Non dimentichiamo che san Tommaso ha saputo misurarsi con il popolo semplice e poco erudito, quando a Napoli predicava persino in dialetto per farsi comprendere da tutti.

È necessario riconsegnare il ricco patrimonio spirituale, intriso di sapiente dottrina, come nutrimento della fede del popolo di Dio. San Tommaso è dono di Dio alla Chiesa, e non soltanto alle aule accademiche. D'altra parte, molti fedeli anche oggi cantano alcuni inni eucaristici scritti da san Tommaso: quale migliore catechesi? Era mistico e contemplativo: i biografi testimoniano che posava la sua testa sulla porticina del tabernacolo per farsi ispirare da Gesù nel pensiero e nella vita quotidiana. Proprio come l'apostolo Giovanni, durante l'ultima Cena. Il mio auspicio è che possiamo imparare da san Tommaso d'Aquino la conoscenza e l'intimità con il Signore che lui ha cercato, insegnato e testimoniato con le

opere scritte e con la vita».

La peregrinatio partirà il 28 gennaio, nella memoria liturgica del santo e dottore della Chiesa, da Aquino, che nel 1963, in occasione della consacrazione della nuova Cattedrale, ricevette dall'arcidiocesi di Tolosa, dove attualmente giace il corpo del Dottore Angelico, il dono di una reliquia del santo aquinate, costituita dalla costola più vicina al cuore. Qui, dopo la Celebrazione della Liturgia della Parola, il vescovo Antonazzo e l'arciprete-parroco della Concattedrale di Aquino don Tommaso Del Sorbo condurranno la reliquia a Roccasecca, nella chiesa dell'Annunziata, non lontano dal luogo che ancora oggi conserva le vestigia del Castello dei Conti d'Aquino dove, già due anni dopo la morte di Tommaso,

sorse la prima chiesa al mondo dedicata al Dottore Angelico.

A Roccasecca, la Messa, con annessa indulgenza plenaria, darà il via alla peregrinatio, che interesserà le Zone pastorali della diocesi. Come da calendario (consultabile sul sito internet diocesano), da febbraio a marzo saranno Pontecorvo, Isola del Liri e Sora ad accogliere la reliquia di colui che è fra i patroni principali della diocesi; a Balsorano e ad Atina la reliquia giungerà nei mesi di marzo e di aprile; dopo la sosta della Settimana Santa, la peregrinatio riprenderà alla volta di Cervaro e Cassino. La Zona pastorale di Aquino chiuderà l'itinerario fisico e spirituale dei fedeli con il Dottore Angelico: il 30 maggio si terrà ad Aquino la Messa conclusiva, con annessa indulgenza plenaria, e si snoderà la solenne processione eucaristica diocesana.

La peregrinatio della reliquia di san Tommaso - dichiara Antonazzo nella lettera con cui ne dà l'annuncio - favorirà «un evento popolare di intensa e intelligente evangelizzazione della bellezza e della centralità della celebrazione eucaristica, e della ricchezza spirituale della presenza eucaristica custodita in ogni tabernacolo del mondo e proposta costantemente alla preghiera di adorazione personale e comunitaria».

Seppè misurarsi con i dotti del suo tempo e parlare con i semplici. A Napoli predicava anche in dialetto

Uno sguardo nuovo sul domani

Tanti i temi sul tavolo. Per la Cisl Lazio bisogna puntare su politiche di parità e pari opportunità. Migliaia di donne e giovani faticano a trovare un impiego. Formazione e tutela del lavoro sono i capisaldi su cui orientare nuovi strumenti di welfare. Inoltre, le priorità vanno anche agli approfondimenti, alle analisi e alle proposte di cui la rappresentanza sindacale si fa portatrice rispetto alle tante questioni che caratterizzano le dinamiche del mercato del lavoro, ma anche ai temi relativi alla difesa dei diritti, alla tutela delle fasce deboli della popolazione, alle nuove povertà, alla crisi economica, ma anche al-



la scuola, al mondo della formazione e della sanità, dei trasporti e delle infrastrutture fino alla questione della protezione dell'ambiente, nonché al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, come

Lavoro, trasporti, infrastrutture, sviluppo locale, ambiente, povertà, scuola, sono alcuni dei temi dell'azione sindacale

anche dei salari, della contrattazione collettiva, della partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese e molto altro ancora. Una pagina, questa della Cisl Lazio, che ogni mese si propone come un luogo di dialogo, riflessione e dibattito aperto alla società civile e al mondo ecclesiale rispetto al ruolo del sindacato nella difesa dell'occupazione e della promozione dello sviluppo locale. Uno spazio nel quale la Cisl del Lazio, il sindacato che fonda le sue radici nei valori della Dottrina sociale della Chiesa, racconta come affrontare le sfide di questo tempo complesso e in continuo cambiamento. a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
UN NUOVO SACERDOTE
a pagina 4

◆ **ANAGNI**
SUI PASSI DI SAN FRANCESCO
a pagina 5

◆ **FROSINONE**
L'ESORTAZIONE PER IL NUOVO ANNO
a pagina 6

◆ **GAETA**
IL PROCESSO DI BEATIFICAZIONE
a pagina 7

◆ **LATINA**
I GIOVANI DAL PAPA
a pagina 8

◆ **RIETI**
LA REGOLA FRANCESCANA
a pagina 9

◆ **PORTO S. RUFINA**
AL SERVIZIO DI UN UNICO DIO
a pagina 10

◆ **CIVITAVECCHIA**
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
a pagina 11

◆ **SORA**
L'INCONTRO IN SEMINARIO
a pagina 12

Viterbo, cattedrale di san Lorenzo (foto Romano Siciliani)



La città di Viterbo è sempre meno giovane

L'Istat nel suo rapporto annuale ha delineato luci ed ombre dell'attuale sistema Paese, focalizzandosi soprattutto su due grandi problematiche che affliggono anche la provincia di Viterbo: il calo demografico e la fuga dei giovani. Stando alle previsioni demografiche dell'Istat, entro la fine del 2041 gli abitanti nella provincia di Viterbo saranno 286mila 982 unità, a fronte dei 308mila 737 di inizio 2022. Un calo di 21mila 755 persone. Previsto anche un invecchiamento della popolazione. Se al primo gennaio 2022 la fascia d'età più rappresentata era quella tra i 55 e i 59 anni (25mila 431 persone), nel 2024 sarà quella che va dai 65 ai 69 anni (22mila 743 persone). Tra vent'anni i bambini fino a 4 anni saranno solamente 9619. Questi dati collocano la pro-

vincia di Viterbo come seconda nel Lazio per indice d'invecchiamento, confermando un invero demografico che avrà serie conseguenze sul contesto sociale ed economico del territorio. Meno nascite, infatti significa che nei prossimi anni ci saranno meno lavoratori attivi a sostenere il sistema pensionistico, con un welfare che dovrà essere ridisegnato per venire incontro a una popolazione che, invecchiando, avrà esigenze di cura e sostegno sempre maggiori, ma con una flessione delle risorse che il Paese avrà a disposizione per metterle in campo. Un'altra problematica strettamente connessa alla prima, infatti, è l'emigrazione dei giovani della provincia verso Paesi esteri, in cerca di un lavoro, di una maggiore retribuzione, oppure di un impiego più

qualificato e valorizzato. La penuria di ricercatori, medici, infermieri ed operatori socio-sanitari è una diretta conseguenza di questa fuga dei giovani laureati della provincia verso Paesi come la Spagna, il Regno Unito o il Nord Europa. In rete ci sono reel, video e tutorial di giovani che se ne sono andati qualche anno fa e raccontano le loro esperienze di successo all'estero, spesso avendo ottenuto lavori stimolanti o meglio remunerati, e che danno consigli a quanti vogliono, come loro, tentare questa strada. Il sindacato deve porsi le giuste domande e cercare di capire, insieme alle istituzioni italiane, come poter dare il proprio contributo di idee e progetti per frenare questo fenomeno che sta determinando conseguenze sociali sempre più importanti, collaborando a tutti i livelli

con gli organi dello Stato, a partire da quello territoriale, arrivando a sintesi del problema. Occorrono politiche strutturali e d'incentivo all'occupazione femminile, con progetti di conciliazione sul tempo di vita e quello lavorativo volti a sostenere il welfare familiare che troppo spesso, oggi, si basa interamente sulla presenza dei nonni, sia a livello economico sia di gestione. Occorrono però anche politiche volte ad intercettare le esigenze dei giovani ed i loro bisogni, a livello lavorativo ma anche sociale, ed il sindacato può giocare un ruolo importante in questo, proponendosi come interlocutore privilegiato. Lo sforzo deve essere teso a sviluppare progetti d'inclusione dei giovani al mondo sindacale, per intercettare le energie e le idee e convogliarle in progetti di partecipazio-



I ragazzi preferiscono andare all'estero

I dati Istat mostrano una provincia con diverse problematiche: «inverno» demografico, invecchiamento della popolazione e tanti ragazzi che emigrano

ne, per renderli protagonisti in prima persona del mondo e delle dinamiche lavorative. A questo proposito, si può utilizzare lo strumento del servizio civile, per implementare laboratori di aggregazione fra giovani studenti e lavoratori che possano aiutare ad innovare i nostri modelli relazionali ed attirarne altri. La Cisl ri-

tiene fondamentale l'apporto dei giovani nella propria organizzazione, perché solo grazie alla loro voglia e alle loro idee si può puntare a una rigenerazione dall'interno, rimanendo al passo con una società ed un mondo lavorativo in costante evoluzione, e che altrimenti non si riuscirebbe forse a capire adeguatamente.



«L'Anno Santo è un'occasione unica per il rilancio e l'ammodernamento della dotazione infrastrutturale di Roma, ma non avverrà a discapito della salute e della sicurezza dei lavoratori»

Pagina a cura della Cisl
Unione sindacale regionale del Lazio
via Ludovico Muratori, 29 - 00184 Roma
telefono: 06.7717.367-353
email: usr.lazio@cisl.it;
segreteria1@cislazio.it; usr.lazio@pec.cisl.it
www.cislazio.it

Conto alla rovescia, si va verso il Giubileo

A 365 giorni dall'evento, la Cisl di Roma Capitale e Rieti fa il punto su: opere, cantieri e organizzazione delle attività

DI FLORIANA ISI*

Dopo la firma in Campidoglio del protocollo per i cantieri del Giubileo, il piano degli interventi per i lavori è entrato nel vivo e per tutto il 2024 Roma si trasformerà in un "cantiere a cielo aperto". Il sindaco Roberto Gualtieri ha confermato che l'attuazione della maggior parte degli interventi del Pnrr, quelli previsti con i fondi del Giubileo e quelli finanziati da Roma Capitale e da privati procede sulla base della tabella di marcia.

Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio commenta che manca poco più di un anno al 24 gennaio 2025, giorno in cui si aprirà il Giubileo, e molte opere sono iniziate e in fase di attuazione. «È vero: Roma è già "un grande cantiere", ma sappiamo che si sta lavorando alacremente e questo ci fa sperare che, almeno per le opere principali, i tempi di realizzazione verranno rispettati. Anticipo anche che, sulla tempistica degli interventi e anche su altri snodi cruciali, arriveremo presto ad un accordo con il Commissario straordinario per il Giubileo e tutti gli stakeholder, per stabilire le regole di un ciclo continuo di lavoro che assicuri, allo stesso tempo, la massima celerità con la sicurezza dei lavoratori coinvolti. Camminiamo tutti, soggetti attuatori, enti, società e istituzioni incaricate dal governo, verso un obiettivo unico e condiviso: attuare le opere e portarle a termine nei tempi previsti. Noi, come rappresentanti dei lavoro-

tori, faremo la nostra parte ma pretendiamo che l'attenzione per la sicurezza sia ai massimi livelli. Proprio su questo punto ed aggiungendo anche il tema della legalità possiamo affermare che, insieme alla nostra Filca Cisl di Roma troviamo nell'amministrazione capitolina un interlocutore sensibile e attento. Per questo motivo, dopo un protocollo sulla legalità sottoscritto in Prefettura, lo scorso 30 novembre è stata firmata una ulteriore intesa tra il Commissario straordinario del Giubileo 2025, il sindaco Roberto Gualtieri, le associazioni datoriali del settore edile e i sindacati di categoria, sulla realizzazione delle opere edili legate al Giubileo che riconosce la centralità della contrattazione nazionale. Nel protocollo abbiamo sancito l'importanza del lavoro di qualità con la stabilità dell'occupazione, il rispetto delle scadenze, la qualità delle opere, confermando il ruolo degli enti bilaterali per la formazione, la vigilanza, il controllo, la trasparenza e la legalità nell'intera filiera coinvolta. L'accordo è la conferma che la concertazione resta lo strumento principe perché tutti ottengano vantaggi: lavoratori, imprese, cittadini. Il Giubileo è un'occasione unica per il rilancio e l'ammodernamento della dotazione infrastrutturale di Roma, ma non avverrà a discapito della salute e sicurezza di chi lavora nei cantieri. Inoltre, lo scorso settembre abbiamo ottenuto un incontro con la struttura del Commissario Straordinario di Governo e in quell'occasione, abbiamo palesato tutte le criticità innescate dalla partenza di un grande progetto collettivo per la Capitale come il Giubileo. Abbiamo affrontato molti temi e avanzato diverse proposte, proprio a partire dalla gestione dei cantieri e le ricadute sul traffico cittadino e le molteplici attività. Il tema della mobilità è molto delicato perché impatta fortemente sulla qualità di vita dei cittadini romani e per questo abbiamo suggerito di creare viabilità alter-



native. Purtroppo, la tempistica stringente impone un grande lavoro per tutti. Dal canto loro, romani e pendolari dovranno necessariamente dotarsi di una grande dose di pazienza, ma se tutto andrà come deve andare, i disagi di questi mesi saranno ampiamente ripagati con una città più bella, accogliente e vivibile. Poi sul turismo, crediamo che sia una grande opportunità anche per regolamentare tutto il sistema dell'accoglienza: ospitare oltre 30 milioni di pellegrini attesi da tutto il mondo non sarà semplice, così come gestire i vari progetti ed eventi. Parliamo di una enorme macchina organizzativa che richiederà l'impiego di molto personale con profili professionali diversificati. Analogamente a quanto avvenuto per i cantieri, anche per le lavorazioni esterne collegate dovremo sancire un protocollo di riferimento che salvaguardi trasparenza e legalità nelle modalità di reclutamento, contrattazione e inquadramento professionale, orari di lavoro, retribuzioni, salute e sicurezza. Per garantire

una gestione dell'evento ottimale dovremo pensare ad una macrostruttura di misure ad hoc in materia di decoro urbano, smart working e potenziamento dei trasporti pubblici. Per questo abbiamo chiesto l'apertura di quattro tavoli partecipativi dedicati a cantieri, mobilità, sistema ricettivo e dell'accoglienza Giubileo dei cittadini e piani di assunzione. Infine, credo che le parole del Santo Padre racchiuse in una lettera rivolta ai cittadini romani in vista dell'Anno Santo, riassumano il senso concreto dell'auspicio dei cittadini: "Il Giubileo ha valenza non solo religiosa, ma implica anche una rinascita etica, morale, sociale e culturale, capace di guarire le ferite provocate dall'ingiustizia e dalle varie forme di violenza, di superare le disuguaglianze economiche e le discriminazioni, di rifondare un clima collettivo di fiducia e di speranza, di avviare processi di crescita umana integrale, con speciale attenzione per i più fragili e i più vulnerabili".

* ufficio stampa Cisl Roma Capitale e Rieti

Da sinistra: Enrico Coppotelli segretario generale Cisl Lazio e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri alla firma del protocollo d'intesa sulle relazioni sindacali



Vigile del fuoco

È ora di dare più attenzione ai Vigili del fuoco del Lazio

DI GIUSEPPE ZINICOLA*

I vigili del fuoco della regione Lazio meritano molta più attenzione, le problematiche sono tante, occorre necessariamente rivedere gli organici nei vari comandi provinciali dei vigili del fuoco del Lazio. Attualmente nella regione mancano circa cinquecento unità ed ogni sede necessita di implemento di personale. Vi è necessità di sedi di servizio più adeguate ed è inammissibile che alcuni distaccamenti attendono purtroppo da anni una nuova sede. Secondo la Federazione nazionale per la sicurezza-Cisl Lazio importante è non sottovalutare la necessità di rinnovamento del parco automezzi, oltre, ad una maggior tutela sanitaria. La Fns Cisl sta portando avanti una vera e propria battaglia

sulla salute e la prevenzione dei Vigili del fuoco incalzando quotidianamente ed ad ogni livello le varie autorità interessate.

La Fns Cisl Lazio evidenzia quotidianamente le problematiche ai vari livelli istituzionali affinché siano poste nella giusta attenzione, non dimenticando che il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è l'unico Corpo dello Stato a garantire soccorso tecnico urgente ai cittadini in Italia. La politica in generale deve comprendere una volta per tutte che i Vigili del fuoco sono i soli ad assicurare un servizio indispensabile a tutela dei cittadini. Per questo motivo il Corpo nazionale dovrebbe essere messo nelle condizioni di poter operare sempre e in qualunque situazione nelle migliori condizioni.

* segretario generale aggiunto Fns Cisl Lazio

Centri assistenza fiscale, una rete sul territorio

Il Caf Cisl è impegnato nel favorire la semplificazione e il miglioramento del rapporto tra cittadino e Pubblica amministrazione. Ponendosi come ponte tra le due realtà: il Caf Cisl fornisce a lavoratori e pensionati assistenza e consulenza qualificata nel campo fiscale (modello 730/modello redditi) e delle agevolazioni sociali. Il Caf Cisl offre assistenza anche per altri adempimenti, come successioni o buste paga per assistenti familiari. Oggi si dispone di strumenti per il riconoscimento del diritto a godere di prestazioni sociali agevolate: esse sono legate al possesso di determinati

requisiti soggettivi e alla situazione economica della famiglia. L'Isce è lo strumento che viene adottato da enti pubblici e privati per valutare la situazione economica delle famiglie che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata. Per ottenere l'assistenza alla compilazione della dichiarazione e delle domande da presentare agli enti erogatori delle prestazioni è possibile rivolgersi attraverso il numero verde 800800730 ad un qualsiasi ufficio del Caf Cisl che potrà assistere chi ne fa richiesta nella compilazione dell'Isce 2024, e in base al valore potrà indicare ad ogni utente a quali agevolazioni e bonus può avere accesso.

L'INIZIATIVA

Sostegno alla scuola

La Regione Lazio, venerdì scorso, ha deliberato il Piano regionale di dimensionamento scolastico, cancellando 20 scuole ma risparmiandone 17. «Indubbiamente apprezziamo che nel dimensionamento siano state salvaguardate le zone svantaggiate, quelle che erano finite nella forbice solo in base ad un criterio matematico. Chiudere le scuole significa spopolare ulteriormente e su questo la Cisl nel Lazio è stata, invece, sempre favorevole alla valorizzazione ed alla salvaguardia di tutte le specificità territoriali», si legge in una nota del sindacato. Il grosso del taglio ricadrà, con ben 15 interventi, nella Città Metropolitana di Roma Capitale. Indubbiamente la più colpita. «Come

Cisl Lazio e Cisl scuola Lazio inizieremo già da domani mattina le assemblee negli Istituti scolastici interessati per comprendere all'atto pratico quali effetti genera concretamente questa delibera. A nostro avviso è troppo unilaterale in quanto non valorizza la delibera votata all'unanimità dalla Conferenza regionale permanente, lo scorso 19 dicembre». Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio e Mariella Vitaliano, segretaria generale Cisl scuola Lazio hanno dichiarato quanto segue: «Ci riserviamo di procedere con un'attenta analisi del piano di dimensionamento deliberato e con la conseguente valutazione degli effetti che determinerà sulle comunità scolastiche individuate».



Foto Siciliani

Roma e i rifiuti, serve una vera svolta

«Ora manca poco al Giubileo e molto è stato fatto, ma molto è ancora da fare per restituire decoro alla città di Roma e ai suoi abitanti e per rendere efficiente la qualità del lavoro e del servizio, a partire dalla realizzazione del terminalizzatore, che auspichiamo da tempo: sulle questioni riguardanti i rifiuti nella Capitale si deve guardare la Luna e non il dito, affrontando ogni questione nel merito, senza impigliarsi in argomenti secondari, che rappresentano soltanto una perdita di tempo e distolgono dai veri obiettivi». È quanto si legge in una nota diffusa dai segretari generali della Cisl del Lazio e della Federazione italiana trasporti-Cisl del Lazio, Enrico Coppotelli e Marino Masucci. Nella nota si aggiunge

Siglato con l'azienda Ama un protocollo che prevede la costituzione di un comitato bilaterale di strategia e sviluppo industriale

anche che: «Una città che, come Roma, ha l'estensione territoriale più grande d'Europa e che, insieme ad Atene, non chiude ancora il ciclo dei rifiuti sul territorio, ma è costretta a inviarli all'estero, si trova a confrontarsi con questioni gestionali molto complesse e articolate le quali richiedono grande impegno da parte di tutti. Per questo motivo, tendiamo a "tirare dritto" con un atteggiamento pragmatico e propositivo al fine di trovare solu-

zioni comuni, che sono urgenti per migliaia di lavoratori, per tutti i cittadini di Roma, per i turisti e per l'intera Capitale». Coppotelli e Masucci hanno anche sottolineato nella stessa nota un importante risultato raggiunto: «Abbiamo recentemente siglato un protocollo d'intesa che prevede la costituzione di un comitato bilaterale di strategia e sviluppo industriale per Ama: un luogo in cui azienda e lavoratori potranno collaborare per raggiungere obiettivi comuni e che a nostro parere è l'iniziativa che serve per costruire prospettive positive per Roma, nel solco delle proposte sulla partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese che la Cisl è impegnata a promuovere da tempo».

Caterina Mangia

Edicole chiuse, anche nel Lazio è un dramma

In provincia di Roma negli ultimi quattro anni hanno chiuso i battenti ben 360 edicole; in quelle di Viterbo, Latina e Rieti diciotto ciascuna, a Frosinone una in più. In questa classifica assai poco lusinghiera delle edicole che hanno tirato giù le saracinesche dal 2019 al 2023 (dati aggiornati a settembre scorso) il Lazio si piazza al quart'ultimo posto e peggio, in valori percentuali, hanno fatto solo Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Molise. Sono questi i dati che più da vicino riguardano le cinque province del Lazio e che emergono dalla elaborazione fatta da Unioncamere-Infocamere sui dati nazionali del Registro delle imprese. Quello che la statistica ovviamente non può dire, però, lo si tocca con mano su ogni territorio: nel centro di Roma sono tantissime le edicole chiuse, mentre molte altre si sono riconvertite vendendo souvenir di ogni tipo, dalle calamite ai cappellini,

e biglietti per i bus turistici, con i quotidiani e le riviste relegati in un angolo; anche nei centri maggiori della regione trovare un giornalaio aperto è impresa pressoché disperata, mentre in tanti paesi, soprattutto nelle zone interne di montagna, i giornali non arrivano più, neppure nei cosiddetti punti vendita "promiscui", ovvero bar, tabacchi alimentari o perfino da qualche barbiere. Le classiche edicole sono state smontate; quelle fin qui ospitate da locali al chiuso sono state invece sostituite da altri negozi. La crisi dell'editoria, insomma, si riflette anche sulle edicole, e viceversa, e purtroppo è un dato nazionale, come si vince dalla stessa analisi. In quattro anni, da nord a sud sono sparite quasi 2.700 edicole e di queste 2.327 erano imprese individuali. Una perdita secca superiore al 16% (il Lazio si avvicina al 20%), con tassi di variazione anche a doppia cifra in tante pro-

vince, a partire da Isernia, che ha visto chiudere oltre un terzo delle unità locali, Trieste che registra un -31,1%, Ancona che supera il -30%. Soltanto le province di Bolzano e Sondrio crescono, ma grazie all'apertura di una sola nuova edicola nel quadriennio, mentre Oristano mantiene tutte le sue 51 rivendite di giornali. E se il dato di Roma di cui dicevamo all'inizio è quanto mai allarmante, meglio non stanno altre grandi città, come Torino (303 in meno) o Milano, dove si è scesi sotto la soglia, in qualche modo anche "psicologica", delle mille edicole ancora aperte. Dai dati di Unioncamere viene fuori anche che delle quasi 12 mila imprese registrate a fine settembre, 4.450 risultano essere femminili e 701 giovanili. In particolare, agli under 35 appartiene solo il 5,9% delle edicole attive, 528 in meno di quattro anni fa (-43%).

Igor Traboni

SOVVENIRE

Dialogo, incontro e corresponsabilità

Un dialogo nuovo, finalmente avviato, per condividere partecipazione e corresponsabilità, comunione e progettazione. Tra i risultati più importanti ottenuti dal convegno "Corresponsabilità, partecipazione, comunione. Il Sovvenire nel cammino sinodale", che si è svolto a Roma, presso Casa La Salle, lo scorso dicembre, vi è stato quello di mettere attorno a un tavolo di lavoro – per la prima volta a livello regionale – gli economisti diocesani, i presidenti degli istituti per il sostentamento del clero, gli incaricati del Sovvenire. Coordinato dal diacono Antonello Palozzi, incaricato regionale per il Sovvenire, il convegno ha affrontato i temi che sono alla base del sostegno economico alla Chiesa cattolica (che si concretizza non solo con la firma dell'8xmille in fase di dichiarazione dei redditi, ma anche in una serie di iniziative concrete sui territori in favore dei sacerdoti e delle comunità), ma soprattutto ha avviato un dialogo costruttivo tra le tre realtà chiamate a collaborare sul tema.

Hanno partecipato ai lavori del convegno, tra gli altri, l'arcivescovo di Gaeta, Luigi Vari, vescovo delegato regionale del Sovvenire, il vescovo Luigi Testo-

re, presidente dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero, don Claudio Francesconi, economo della Cei e Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del Sostegno economico alla Chiesa cattolica. «È stato un incontro significativo – ha detto Antonello Palozzi – e un importante momento di incontro, ascolto e confronto. Avevamo un duplice obiettivo: informare i partecipanti sull'andamento del sostentamento economico alla Chiesa cattolica, sottolineando l'importanza delle firme per l'8xmille e della raccolta delle offerte liberali, ma anche ribadire la responsabilità condivisa dei soggetti coinvolti nell'amministrazione dei fondi 8xmille e nella gestione dei beni degli istituti diocesani».

Convegno del Sovvenire

A fine mese a Formia l'evento formativo per i giornalisti che prende spunto dal tema scelto da papa Francesco per la 58ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali

Le news ai tempi dell'IA

Il corso sull'Intelligenza artificiale è stato organizzato da Ucsi Lazio, Ordine dei giornalisti e Comunicazioni sociali della diocesi di Gaeta

DI ERMANN0 GIUCA*

Si svolgerà venerdì 26 gennaio nella Sala Ribaud del Comune di Formia (Latina), in via Vitruvio 190, il corso professionale per giornalisti e giornalisti dal titolo "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana". L'appuntamento formativo voluto da Ucsi Lazio (Unione cattolica stampa italiana), Ordine dei giornalisti del Lazio e Ufficio Comunicazioni sociali dell'arcidiocesi di Gaeta, prende spunto dal tema scelto da Papa Francesco per la 58ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Il Messaggio sarà diffuso il 24 gennaio, in occasione della memoria di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Il Papa sottolinea

l'importanza di guidare l'intelligenza artificiale e gli algoritmi con una consapevolezza responsabile, per questo è importante che i giornalisti e gli operatori della

È indirizzato agli operatori per districarsi tra potenzialità e limiti

comunicazione siano formati e aggiornati sulle potenzialità e i limiti di questo strumento. Introdurranno l'evento Luigi Vari, arcivescovo di Gaeta, Guido D'Ubaldo, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, Stefano Ferrante, segretario dell'Associazione stampa romana e Maurizio Di Schino, presidente dell'Ucsi Lazio. Il corso si articolerà in quattro parti. La prima sarà dedicata alla presentazione del Messaggio di Papa Francesco da parte del direttore editoriale del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede, Andrea Tornielli. La seconda parte darà spazio ad interventi di esperti di intelligenza artificiale, giornalismo, lavoro e comunicazione digitale. Per

l'occasione saranno a Formia: Alessandra Costante, segretaria generale della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi); Assunta Pelliccio, docente di Disegno e comunicazione visiva all'Università di Cassino e del Lazio meridionale; Fabrizio Arnone, giornalista e consulente di editoria digitale e content marketing. La terza parte darà voce alle testimonianze di giornalisti e giornalisti impegnati nel territorio del Sud Pontino. Graziella Di Mambro, Giuseppe Mallozzi e Simone Nardone racconteranno le loro esperienze di professionisti nell'editoria locale e parleranno dell'impatto dell'intelligenza artificiale sul loro lavoro. Moderatori saranno don Maurizio Di Rienzo, direttore Ufficio per le comunicazioni sociali

dell'arcidiocesi di Gaeta e Alessandra Aprile, giornalista e Ufficio Stampa del Comune di Gaeta. La quarta sessione sarà dedicata alla deontologia professionale insieme ad

Andrea Balzanetti, componente del Consiglio di disciplina dell'Ordine dei giornalisti del Lazio. Il corso di formazione professionale è gratuito e si svolgerà in presenza previa iscrizione sulla piattaforma www.formazionejournalisti.it entro il 24/01/2024. Ai partecipanti verranno riconosciuti cinque crediti deontologici. Inoltre è previsto un esonero dal servizio per il personale docente della regione Lazio (decreto Usl Lazio 2262/2023). Il corso si inserisce tra le proposte formative e culturali che l'Ucsi Lazio e l'Odg Lazio si impegnano a diffondere sui territori della regione sempre più in sinergia con gli Uffici per le Comunicazioni sociali delle diocesi del Lazio.

* direttore Ucsi Lazio



I professionisti della comunicazione sono i più coinvolti nelle implicazioni etiche dell'IA

L'ago per cucire un nuovo futuro

Una sartoria "missionaria" per aiutare le donne in difficoltà e insegnare l'arte di cucire nuove speranze. È questo il senso di "Fili di speranza" che torna a Ladispoli (Roma) con le attività del secondo corso gratuito di cucito. Iniziato ieri, si svolgerà tutti i sabati fino alla fine di giugno. Il corso è stato pensato come opportunità per rispondere ai bisogni concreti nati dentro la crisi e grazie agli strumenti della cooperazione e della solidarietà. L'obiettivo del progetto, che nasce dalla collaborazione tra l'associazione Terra e Missione Aps e la Confraternita Santa Maria del Rosario, con il patrocinio del Co-

mune di Ladispoli, è quello di prendere dimestichezza con le macchine da cucire eseguendo capi completi: gonna, pantalone, t-shirt, ma anche tessere nuove opportunità per ricominciare e dare spazio alla creatività. Grazie al supporto della Caritas diocesana e del Ciofs FP Lazio ETS, a tutte le iscritte verrà rilasciato un attestato di frequenza, oltre all'aiuto nella redazione del curriculum e all'attività di accompagnamento nella ricerca di lavoro. Quest'anno ci sarà un nuovo e simile progetto che vedrà protagoniste le donne di una città tra le più povere del Camerun.

Anna Moccia

LA SFIDA

L'Ucsi in piazza San Pietro a Roma



Per restare testimoni credibili del presente

DI MAURIZIO DI SCHINO

Dal 2021 al 2024, i Messaggi di Papa Francesco per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali possiamo considerarli ognuno come una tappa di un percorso ben preciso su come stare nell'informazione e nella comunicazione restando testimoni credibili di quanto accade. I temi degli anni passati ci hanno invitato a riflettere sui verbi che sono l'essenza della professione giornalistica: "andare e vedere", "ascoltare" e "parlare col cuore". Nel 2024, Francesco, come anticipato il 29 settembre 2023, ci invita a soffermarci su come governare le sfide delle nuove tecnologie affinché "vi sia in ognuno una consapevolezza responsabile nell'uso e nello sviluppo di queste forme differenti di comunicazione che si vanno ad affiancare a quelle dei social media e di Internet". Pertanto, il tema scelto dal Papa per la 58ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che sarà celebrata il 12 maggio 2024, è: "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana". Proprio su questo tema prosegue l'impegno dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) del Lazio nel proporre la formazione per giornalisti e giornalisti insieme all'Ordine dei giornalisti del Lazio. L'obiettivo condiviso con l'Ordine è quello di andare sul territorio per essere prossimi alla categoria, consapevoli che la partecipazione va rapportata ai numeri della comunità locale. L'Ucsi, tra l'altro, non può dimenticare che il suo Statuto le chiede di essere "un'Unione professionale ed ecclesiale che trova ispirazione nel servizio alle persone, nel Vangelo e nel Magistero della Chiesa". Nel Lazio questo significa mettersi a disposizione delle diciassette diocesi della regione ecclesiastica. Abbiamo iniziato nel 2023, inizio del nostro mandato, andando a Viterbo, dove c'è una comunità dell'Ucsi, e a Velletri. Il 26 gennaio prossimo saremo a Formia, arcidiocesi di Gaeta. Il 16 febbraio ad Aprilia, diocesi di Albano. Il 23 febbraio torneremo a Viterbo. Il 10 e il 12 maggio saremo a Roma con iniziative per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. In primavera è in programma un evento per i soci dell'Ucsi Lazio sul ruolo dell'associazionismo cattolico nella famiglia di David Sassoli. Ci ritroveremo nella parrocchia romana di Santa Maria in Campitelli dove i fratelli Sassoli sono stati impegnati nello scautismo. Intanto il 24 gennaio, memoria del nostro patrono San Francesco di Sales, parteciperemo alla Santa Messa celebrata alle 11, a Roma, nella Chiesa di San Giuseppe dei Falegnami, nei pressi del Foro Romano.

* presidente Ucsi Lazio



Cappella della Stazione Termini (foto R. Siciliani)

Sabato prossimo la sala riunioni della cappella della stazione Termini ospiterà l'appuntamento organizzato dalla Pastorale sociale e del lavoro

Verso Trieste, si riflette sull'impegno politico cattolico

Il percorso della Pastorale sociale del Lazio verso la Settimana sociale di Trieste, in questo inizio del 2024 entra nel vivo. Dopo gli appuntamenti del 2023 centrati sul valore della memoria con gli incontri con relatori di prestigio e competenza: Roma 18 marzo con Agostino Giovagnoli (docente Università Cattolica), Civitavecchia 25 novembre con il Tiziano Torresi (docente Roma Tre), Roma 7 dicembre con il cardinale Paolo Lujudice e Marco Damilano, si apre ora la fase della riflessione sul rapporto tra credenti e politica. Questa una tematica che da alcuni decenni, in particolare dalla fine della DC, viene vissuta con profondo disagio e sofferenza. Torna di forte attualità il tema della "irrelevanza" dei cattolici in ambito politico (interessante il recen-

te confronto fiorentino tra il cardinale Zuppi e Ernesto Galli della Loggia). Con questi presupposti va letto il prossimo appuntamento di sabato 20 gennaio. Alle 10, nella Sala Riunioni della Cappella della Stazione Termini (piano -1), ci sarà un evento di profonda importanza, imperdibile. Sarà Giuseppe De Rita, fondatore e presidente del Censis, ad animare la discussione con il suo intervento sul tema: "Il cattolicesimo italiano e la sfida della promozione umana, tra disillusioni e speranze - Nuovi percorsi di impegno politico per costruire il futuro". De Rita è una delle intelligenze più ferive e profonde che da circa trent'anni indaga l'evoluzione dell'impegno politico nella componente cattolica del nostro paese, non lasciandosi trascinare in superficiali tentazioni

nostalgiche, ma scavando nel profondo delle situazioni concrete della storia del nostro paese, con la forte e irrinunciabile volontà di promuovere i necessari e indispensabili spazi di elaborazione capaci di ridare vitalità a un credibile ruolo politico dei credenti. Potremo usare per meglio definire il pensiero di De Rita l'imput con il quale si conclude il Convegno ecclesiale nazionale di Palermo 1995: "Stare dentro la storia con amore". Assistiamo da tempo a tanti, forse troppi, infruttuosi e sterili tentativi di costruire proposte tese a definire formule di rappresentanza politica con chiara demarcazione cristiana. Tentativi di riproposizioni più o meno velleitarie di un facsimile della DC, formule di cartelli elettorali mancanti del necessario radicamen-

to sul territorio e della indispensabile fase di elaborazione progettuale partecipata e condivisa. Si ripropone continuamente il dilemma, difficile da sciogliere, tra il desiderio di una rappresentanza fortemente identitaria e la costruzione di uno spazio aperto a diverse opzioni dove i valori della Dottrina sociale abbiano però la dovuta rilevanza. Il convegno non darà risposte in tal senso, ma offrirà i necessari punti di riferimento per un progetto più complesso e ambizioso: al convegno saranno presenti gran parte dei sessanta delegati laziali a Trieste. Opportunità per offrire loro spunti significativi per una presenza in terra di Friuli attiva e propositiva. Il rapporto tra Democrazia e Partecipazione sarà centrale nel dibattito dell'edizione del 50°. A dare il giu-

sto rilievo a tale dimensione sarà don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale problemi sociali e lavoro della Cei. Previsto un dibattito tra i presenti, con tanti giovani del Progetto Pollicoro Lazio, molti dei quali delegati a Trieste. Le conclusioni affidate a Gianrico Ruzza, vescovo delegato Psl della Conferenza episcopale laziale. Il convegno vivrà nella fase conclusiva un momento di alto significato: a De Rita verrà consegnato il Premio "Rerum novarum" 2023 (IV edizione) dedicato alla figura di Papa Leone XIII, realizzato dall'artista carpinetano Orlando Gonnella.

Claudio Gessi, direttore della Commissione regionale della pastorale sociale e del lavoro del Lazio

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Servizio d'amore per un unico Dio

CLERO

Il Vangelo nei media

«Nuovi linguaggi e nuove responsabilità: educarsi all'incontro con l'altro» è il tema della mattinata di formazione del clero che si è giovedì scorso a Cerveteri nella parrocchia della Santissima Trinità. Ne ha parlato Giovanni Tridente, docente della Facoltà di comunicazione istituzionale presso la Pontificia università della Santa Croce. Dopo la preghiera iniziale, il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto l'incontro rilevando l'esigenza per la comunità ecclesiale di conoscere i cambiamenti introdotti dalle nuove tecnologie per essere fedele alla sua missione. Il relatore ha proposto una panoramica sui cambiamenti nelle relazioni emersi con il web, in particolare sottolineando la questione della contrapposizione acuita nella sfera digitale. Un fenomeno che va superato assumendo uno stile dialogico. I media offrono una sfida per i cristiani che sono chiamati a saperli abitare per proporre in essi il messaggio evangelico. Tridente ha sintetizzato questo stile di presenza in tre punti. Capacità di ascolto degli altri e della realtà, che si esercita nel silenzio. Consapevolezza dell'identità, che è da conoscere e coltivare attraverso l'incontro. E dialogo, che sia animato da umiltà e gentilezza per dare testimonianza del Vangelo.

Simone Ciamparella

DI FEDERICO TARTAGLIA*

Il tema per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che si terrà come ogni anno dal 18 al 25 gennaio, festa della conversione di San Paolo, è «Ama il Signore Dio tuo e ama il prossimo tuo come te stesso». Il brano tratto dal Vangelo di Luca riguarda il fondamento etico della fede cristiana e la ragione e la speranza che questa fede riveste per il mondo intero. Alla luce di quello che sta accadendo nel mondo, di guerre e di odi che non cessano di essere alimentati, ci domandiamo spesso se è ancora lecito sognare una fraternità universale e se sia vero che la fede dei cristiani aiuta il progetto dell'umanizzazione del mondo. Ma come possiamo essere sinceri nell'affermare questa aspirazione se le comunità cristiane continuano a fare esperienze di separazione e in molti casi di indifferenza o peggio ancora di diffidenza reciproca? Il dialogo ecumenico del resto è quello che per primo viene interrotto quando le armi prendono il sopravvento, finendo per sembrare un lusso irresponsabile e una forma di

Nella Settimana per l'unità dei cristiani tre appuntamenti con evangelici e ortodossi e Veglia ecumenica

neutralità inopportuna. È questo il prezzo più alto che la guerra e l'odio fanno pagare all'umanità: quello di ritenere che sia più giusta la vendetta e la distruzione del nemico più che la riconciliazione e la fraternità. Pretendere di eliminare questa fraternità universale significa però eliminare alla radice la pretesa cristiana. Dal testo del Consiglio regionale delle Chiese cristiane della Campania leggiamo che «Il cristianesimo è un modo originalissimo di stare al mondo: è lo stile di Gesù, Parola fatta carne, nella storia. E lo stile di Gesù è agapico (di amore che si dona), kenotico (di svuotamento di sé) e diakonico (di ser-

Dialogo cattolico-ebraico

Oggi pomeriggio in prossimità della Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, che si celebra il 17 gennaio, l'Ufficio per il dialogo interreligioso di Porto-Santa Rufina propone l'evento «Leggere assieme la Sacra Scrittura». Il tema della Giornata di quest'anno è «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?», tratto dal capitolo 37mo del profeta Ezechiele. L'evento vedrà la partecipazione di Marco Cassuto Morselli e Gabriella

Maestri che presenteranno «La Bibbia dell'amicizia», pubblicato da Edizioni San Paolo, e «Nuovo Testamento. Una lettura ebraica», pubblicato da Castelvecchi editore. Con i due autori dialogheranno il vescovo Gianrico Ruzza e don Federico Tartaglia, delegato vescovile per il dialogo interreligioso. L'incontro si terrà questo alle 16 nell'auditorium della parrocchia della Natività di Maria Santissima a Selva Candida a Roma, via dei Santi Martiri di Selva Candida, 7.



La fiamma accesa durante una preghiera ecumenica in cattedrale

MIGRANTI

A Cesano Messa in più lingue nella parrocchia

La scorsa domenica, festa del Battesimo del Signore, per il terzo anno consecutivo, è stata celebrata una Messa in cinque lingue (italiano, inglese, romeno, spagnolo e francese) nella parrocchia di San Giovanni Battista a Cesano. Nell'omelia il parroco, padre José Manuel Torres Origel, responsabile dell'ufficio diocesano per la pastorale dei migranti, ha presentato i cappellani che hanno la cura delle comunità etniche: don Isidor Mirt (romeni di rito latino), padre Valentin Marcu, (romeni di rito greco-cattolico o bizantino) e don Franklin Nnebu (nigeriani). A concelebrazione anche padre Pedro Hernández, vicario parrocchiale di Cesano, e al servizio liturgico il diacono Roberto Bernasconi. Padre José ha sottolineato che «in questa celebrazione si tratta di rendere visibile la ricchezza di questa bella comunità composta da tante preziose persone venute da diverse regioni italiane e da tanti Paesi. Rendiamo grazie a Dio per l'enorme dono del battesimo che ci unisce a Cristo e alla Chiesa, famiglia dei figli di Dio». Siamo chiamati a vivere la comunione e la missione evangelizzatrice della Chiesa. Il Battesimo ci ha consacrato per vivere e per amare Dio e i fratelli. Abbiamo dei fratelli stranieri e italiani cattolici da riavvicinare alla Chiesa. «In questo processo d'integrazione alla vita di questa e di ogni parrocchia - ha aggiunto - è molto importante coltivare le radici del luogo di provenienza per arricchire il luogo dove ora siamo in Italia, fare dei ponti con la nostra comunità e impegnarci, servire, prenderci cura con l'aiuto di tanti fratelli». Dunque, i cristiani devono diventare un segno perché il mondo creda. L'ambiente della celebrazione è stato molto gioioso e anche raccolto. Il processo d'integrazione tra le comunità straniere nella diocesi si sta facendo in varie tappe come la visita di padre Torres alle comunità etniche, il dialogo con i cappellani e i laici referenti e la ricerca di spazi di dialogo e di confronto con le religiose e i laici. «C'è tanta speranza vedendo la disponibilità di tutti a crescere», ha concluso il sacerdote: «In questo "kairos" che ora viviamo in Italia preghiamo e lavoriamo affinché lo Spirito Santo faccia più feconda la sua opera».

*delegato vescovile per l'ecumenismo

La formazione liturgica

Nella Veglia di Pentecoste di quest'anno, i ministri straordinari della comunione riceveranno il mandato dal vescovo Gianrico Ruzza. È consuetudine nella diocesi di Porto-Santa Rufina che con ciclo triennale in quella ricorrenza, alla fine del tempo di Pasqua nel quale si ricorda il dono dello Spirito Santo, siano confermati i differenti ministeri laicali, configurati nella dimensione dell'annuncio, della carità e della liturgia. L'ufficio liturgico diocesano diretto da don Giuseppe Colaci, propone due serie di appuntamenti. La prima in gennaio è dedicata ai soli principianti, coloro che si apprestano a ricevere il mandato per la prima volta. Gli incontri si terranno al Centro pastorale diocesano

Due serie di incontri in vista del mandato ai ministri straordinari della Comunione nella Veglia di Pentecoste

in via della Storta 783 alle 19.30 di martedì. La seconda di approfondimento è estesa a tutti per il rinnovo del mandato e sarà distinta per vicarie sempre alle 19: per le vicarie di La Storta-Castelnuovo di Porto e Selva Candida al Centro pastorale diocesano e per le vicarie di Porto Romano e Cerveteri-Ladispoli-Santa Marinella presso la parrocchia di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri. La prima fase, che inizia martedì prossimo, vedrà l'introduzione del

vescovo Gianrico Ruzza. Il pastore parlerà del senso della ministerialità nella vita della Chiesa, facendo riferimento a un tema tratto dalla lettera agli Efesini di San Paolo. «Lo scopo è quello di edificare il corpo di Cristo» (Ef 4,12). Il 23 gennaio don Bernardo Acuna Rincon, delegato vescovile per la formazione, rifletterà sulla dimensione biblica-teologica dell'Eucaristia meditando sul brano dell'evangelista Giovanni nel quale Gesù dice: «Io sono il pane della vita» (Gv 6,25). Il 30 gennaio sarà don Colaci a ragionare del senso della celebrazione eucaristica, soffermandosi sulla parola di Gesù tratta dal Vangelo di Luca: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22,19). (Si.Cia)

L'Epifania all'ospedale Bambino Gesù con i doni della befana ai piccoli pazienti

Un momento di gioia, di svago, di riflessione: le «Scatole di Natale», consegnate ai bambini dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù nella sede di Santa Marinella, hanno alleviato per qualche ora la degenza dei piccoli pazienti. Il giorno dell'Epifania, con la partecipazione di grandi e piccini, è stato l'occasione per rinsaldare il legame tra il territorio e il nosocomio. Scatole colorate e dal contenuto leggero ma importante, perché frutto di un pensiero di una persona verso qualcuno, sconosciuto, che riceverà quel dono. Dentro le scatole, destinate a bambine e bambini, i piccoli hanno trovato giocattoli, scarpe, cappelli, maglioni e tutto ciò che serve alla cura della persona compresi dolciumi e libri, con prodotti per l'igiene e la cura della persona. In città, la raccolta è avvenuta allo storico

Sporting Club, grazie alla disponibilità di Bruno Ricci e di Barbara Sbafo che hanno organizzato la raccolta, messo a disposizione i locali e distribuito le scatole in occasione della Messa del 6 gennaio celebrata da don Salvatore Rizzo, cappellano della sede santamarinese dell'ospedale. Il sacerdote durante l'omelia ha incoraggiato la famiglia dell'ospedale, personale sanitario e amministrativo, genitori e bambini, ricordando che «Il Signore è la nostra stella, affidandoci a lui e alla sua parola di speranza non ci sentiremo mai soli e abbandonati». Dopo la celebrazione i volontari e i sanitari della struttura, assieme a genitori e i piccoli pazienti, hanno accolto la Befana con la sua scopa che ha recato ai bambini i regali, ognuno dei quali con una frase dei donatori. **Demetrio Logiudice**

Nella rettoria di Boccea

«Che cos'è il Battesimo? È la rigenerazione della nuova vita, è Dio che viene ad abitare nel nostro cuore. Tutto può cambiare quando incontriamo la grazia del Signore, proprio con il Battesimo entriamo nella fiducia di Dio, cioè entriamo nella fede». Così il vescovo Gianrico Ruzza nella Messa per il Battesimo del Signore presieduta domenica scorsa nella rettoria di Santa Maria di Loreto a Boccea, con la concelebrazione del rettore don Biagio Calasso e di don Massimiliano Claro, parroco di Macchese. Il Battesimo, ricevuto come sacramento, nasce dall'incontro con la parola di Dio, ma noi dobbiamo disporci ad accoglierla aprendo il nostro cuore a Gesù. «Diamo testimonianza che il Battesimo ha cambiato la nostra vita e il nostro cuore. E che il desiderio della bellezza, della bontà e della verità illumina ogni giorno della nostra esistenza. E che nulla al mondo può dare un senso alla vita. Diciamo che lui è il Signore della vita, il Signore Gesù, lui è il Signore, lui è la vita, lui è la Risurrezione».

Marcia per la pace a Fiumicino

«Unitamente al vescovo Gianrico Ruzza ci pregiamo di invitarla alla Marcia per la Pace, che si svolgerà domenica 21 gennaio alle 15.30 a Fiumicino», scrivono così Stefano Pedone e Massimiliano Solinas, rispettivamente presidenti dell'Azione cattolica di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia in una lettera rivolta ai sindaci dei due territori e ai responsabili delle forze armate e dell'ordine. I due responsabili sottolineano nel testo che le due Chiese locali, da quando sono state unite nella persona del

vescovo, collaborano sempre più insieme in molte iniziative e proposte. «Da qualche anno - aggiungono - le rispettive associazioni di Azione Cattolica diocesane celebrano insieme questo evento, scegliendo di alternare di anno in anno la città ospitante tra i due territori diocesani». Il ritrovo è alle 15.30 nel piazzale Carlo Alberto della Chiesa, di fronte al comune di Fiumicino. Pedone e Solinas introdurranno l'evento, a cui seguirà il saluto del sindaco di Fiumicino Mario Baccini. Alle 16 il corteo percorrerà via di Torre Clementina per attraversare

il fiume. Sulla passerella il vescovo, un giovane di Ac e due bambini di Acr lanceranno una corona di fiori in acqua, in memoria dei migranti morti in mare. Si proseguirà su viale Traiano e raggiungeremo così piazzale Mediterraneo dove si svolgerà l'evento nella Sala della Stazione Marittima. Il vescovo presenterà il messaggio della pace di papa Francesco, dedicato quest'anno all'intelligenza artificiale, per poi consegnarlo personalmente a tutte le autorità presenti. L'incontro si concluderà con la lettura della lettera scritta dai giovani sul valore della pace.



Il vescovo Ruzza

Sulla «Laudate Deum» al comune di Ladispoli

Una condivisione pubblica sull'esortazione apostolica «Laudate Deum» di papa Francesco. Perché è urgente provvedere insieme alla casa comune. È quanto ha spinto il Circolo Laudato Si' Sacro Cuore di Ladispoli a promuovere l'incontro del 22 gennaio alle 15.30 nell'aula consiliare del comune litornese, in piazza Falcone, 1. «La visione giudaico-cristiana del mondo - scrive il papa nell'esortazione - sostiene il valore peculiare e centrale dell'essere umano in mezzo al meraviglioso concerto di tutti gli esseri, ma oggi siamo costretti a riconoscere che è possibile sostenere solo un "antropocentrismo situato". Vale a dire, riconoscere che la vita umana è incomprendibile e insostenibile senza le altre creature. Infatti, «noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile».